



Palermo 8 ottobre 2010

Spett.li

Capi Gruppo dell'Assemblea
Regionale Siciliana

Prot. 4310/AC/pf

Confindustria Sicilia

Enel Distribuzione Rete Sicilia

p. c. UIL Sicilia

LORO SEDI

Oggetto: questioni energetiche Regionali

A oltre un anno dall'approvazione del Piano Energetico Regionale le problematiche ad esso connesse continuano ad essere presenti e vive. E' stata appena superata la sospensione a causa della impugnazione da parte di una società che opera nel settore eolico, mentre continuano a permanere tutte le criticità derivanti dalle carenze infrastrutturali della rete siciliana.

E' stato, inoltre, evidenziato come non vi sia stato un controllo ed una programmazione delle installazioni eoliche e fotovoltaiche, cosa che ha indotto l'Assessorato Regionale competente a sospendere le autorizzazioni pendenti in attesa di accertamenti volti a censire gli impianti esistenti; tutto ciò è dimostrazione di gravi carenze in fase di programmazione.

La materia energetica, lo abbiamo sempre sostenuto, è di vitale importanza per l'economia stessa della regione e quindi necessita di particolari attenzioni, cosa che non si è verificata in passato.

Oggi il sistema energetico siciliano si dibatte fra tutte le precarietà che derivano da una distribuzione disomogenea della produzione eolica e fotovoltaica che, complice la inadeguatezza della rete, determina situazioni di criticità del servizio elettrico.

Occorrerebbe un maggiore coordinamento tra la Regione, i produttori e i gestori della rete di AT- MT- BT, allo scopo di realizzare un piano di interventi coordinato e funzionale.

Per quanto attiene a TERNA e quindi alla rete di alta tensione, i programmi di questa società sono decisamente orientati ad un rapido ed efficace miglioramento della rete, in tempi non eccessivamente lunghi; per quanto riguarda invece, i programmi ENEL sulle reti

di MT e BT non si rileva un piano di investimenti adeguato e le risorse disponibili vengono orientate prevalentemente a gestire l'esistente, cosa che dovrebbe indurre gli organi regionali ad avviare un confronto con questa società.

L'esperienza di altre regioni ha dimostrato che una stretta collaborazione fra i gestori della rete, gli organi regionali competenti, le organizzazioni degli imprenditori, può dare buoni frutti e liberare risorse economiche che andrebbero a vantaggio di tutti i soggetti.

Andrebbe evidenziato inoltre, che la Sicilia nella qualità di regione a statuto speciale avrebbe tutte le caratteristiche per avviare programmi innovativi in materia energetica, peraltro evidenziati nel piano energetico regionale, come ad esempio la sperimentazione di scala delle tecnologie dell'idrogeno e la attuazione di piani per la realizzazione della filiera dei biocombustibili. Ciò darebbe impulso all'economia della regione e la farebbe uscire dalla situazione di marginalità nella quale ristagna.

La regione avrebbe altresì, la facoltà di introdurre meccanismi di tariffazione e di finanziamento che potrebbero incentivare il risparmio energetico e il ricorso a fonti energetiche a più basso impatto ambientale.

In conclusione, quanto detto, concorre a dimostrare l'affermazione che la Uilcem ha sempre sostenuto, e cioè che per il suo carattere trasversale rispetto a tutti i settori dell'economia e dei servizi, il piano energetico regionale rappresenta lo strumento principale che la regione dovrebbe adottare per la programmazione economica. Al contrario abbiamo dovuto verificare che sino ad oggi, il PEARS è stato considerato come una sorta di adempimento e come uno strumento tecnico da utilizzare in modo politico.

Cordiali saluti.

COORDINAMENTO REGIONALE UILCEM SICILIA

Il Segretario del Settore elettrico

Antonino Conti



Il Segretario Responsabile

Emanuele Sorrentino

